

DIETRO LE QUINTE | CULTURA ALL'ITALIANA



**Flower power**  
Ken Follett, ospite al Festivalletteratura di Mantova, chiedeva ogni giorno fiori freschi intonati alle tende della sua camera d'albergo.



L'estate? È il campionato dei festival più strani. Dal pot-pouri politico-culinario-montagnolo di Cortina InConTra dei mitici Cisnettos (fino al 28 agosto) al più intellettuale Festivalletteratura di Mantova (7-11 settembre), passando per gli snobbissimi Festival della mente di Sarzana (2-4 settembre), che quest'anno cercherà di trovare risposta all'annosa domanda «Come e perché nascono le idee?», e le Passeggiate letterarie nel Bosco dei pensieri di Serralunga d'Alba, ce n'è per tutti i gusti.

Spesso dal nome di una rassegna se ne intuisce l'impegno (o la mancanza di), vedi il Guerra & pace FilmFest di Nettuno o il Libero cinema in libera terra, rassegna itinerante per 11 regioni nelle terre confiscate alla mafia. Altre volte, ma non sempre, la vocazione: all'evidente Fior di latte, Fior di festa di Agerola (Napoli) fanno da contraltare nomi un po' più ermetici come l'Inequilibrio festival toscano, Napoli milionaria! e il Guardarsi cambiare di Cagliari. L'obiettivo, però, è sempre lo stesso: richiamare pubblico e finire sui giornali. «Oltre 600 mila partecipanti in 10 anni, per più di 12 mila articoli di rassegna stampa» si piccano a Cortina InConTra, che quest'estate ha messo insieme nomi come Cesare Romiti e Anna Kanakis, Luciano Violante e l'ex cantante dei Dik

Dik Pietruccio Montalbetti, il comico Vito e il più serio Vito Gamberale, ed è tanto attenta ai trend da avere inaugurato un «filone cucina», starring Renato Brunetta e Lorella Cuccarini.

Altra gara è quella per accaparrarsi gli sponsor più importanti. Spesso direct competitor, come nel caso di Sarzana (40 mila persone per 80 appuntamenti l'anno scorso), dove figurano Eni ed Enel, Conad e Iper Coop, mentre VeDrò (a Dro, in provincia di Trento, dal 28 al 31 agosto) fra i partner istituzionali vanta Bombardier, GlaxoSmithKline, Edison e Moby. Eventi e infrastrutture, infatti, costano. E non tutti sono bravi come a Mantova, che nel 2010 ha pesato sui contributi pubblici solo per il 16 per cento. È il caso del Ravello Festival (fino al 27 agosto), dove ancora un anno fa main sponsor era il Monte dei Paschi di Siena, che ha sborsato, per esempio, i 110 mila euro per il concerto dell'orchestra di Santa Cecilia diretta da Antonio Pappano. Quest'anno, invece, i 160 mila euro per le nuove sedie colorate in Pvc del Belvedere sono arrivati da finanziamenti pubblici, come pure i 45 mila per l'esibizione dell'orchestra di Strasburgo.

Ma fosca è soprattutto la questione dei cachet o gettoni di presenza. Se gli spettacoli sono giustamente pagati (massimo 7 mila euro a VeDrò, dove quest'anno si esibirà Edoardo Bennato e in passato sono

**Bellezze al bagno**

All'Ischia Global Film & Music Fest, la modella Karolina Kurkova ha voluto essere scarrozzata intorno all'isola a fare sci d'acqua.



# Capricci da festival

Dai fiori di Ken Follett alle fughe di Salman Rushdie: retroscena, costi, tic e strane pretese degli ospiti nelle rassegne culturali d'Italia.

DI COSTANZA RIZZACASA D'ORSOGNA







#### **Rottamatore di format**

*Il sindaco di Firenze Matteo Renzi, invitato quest'anno a Capalbio Libri, non voleva adeguarsi al format della rassegna, ovvero presentare il suo libro assieme a un conduttore, un attore e un musicista. Pretendeva invece di starsene sul palco da solo. Risultato? È stato pregato di rimanere a casa.*

andati dagli Stadio a Luca Carboni), per gli autori che vanno a presentare la loro ultima fatica letteraria (e dunque hanno solo da guadagnarci) dovrebbe valere la regola «ospitalità e rimborso delle spese di trasporto». Ma non è sempre così. Se alcuni festival, come Capalbio Libri, fanno gli integralisti, e alla richiesta di compenso rispondono «Grazie, facciamo a meno di lei», com'è accaduto alla best-seller dei fornelli Benedetta Parodi, tanti chinano la testa, come ha denunciato il linguista appena scomparso Giorgio De Rienzo. Le cifre sono top secret. Ma si mormora che vadano ben oltre il gettone da 1.200 euro chiesto e accordato l'anno scorso da Ravello al giallista Jeffery Deaver.

Categoria a parte è quella degli autori capricciosi. Dal più modesto Ken Follett, che a Mantova chiedeva ogni giorno fiori freschi intonati alle tende della sua camera d'albergo, al superegocentrico sindaco di Firenze Matteo Renzi che, invitato quest'anno a Capalbio Libri, non voleva adeguarsi al format previsto dalla rassegna per le presentazioni (oltre all'ospite, un conduttore, un attore e un musicista), ma pretendeva di starsene sul palco tutto solo a sciorinare il suo monologo. Risultato? È stato pregato di rimanere a casa.

I fuorionda, o simil tali, poi, si sprecano. Se Cortina ha ospitato la querelle tra *Liberò* e *Il Giornale* sul livello di

fedeltà a Silvio Berlusconi (dopo la battuta di Vittorio Feltri sulle escort al Quirinale), e a Polignano a mare l'ospitata di Vittorio Sgarbi è finita come spesso accade in rissa, a VeDrò Giulio Napolitano e Patrizia Ravaoli coniarono l'acronimo Pimby («Please, in my backyard») e dalla platea venne lanciata nel 2005 la sfortunata proposta di abolire le province. Che dire poi del Festivalletteratura di Mantova, dove è rimasta negli annali quella volta che lo scrittore Salman Rushdie, dotato di scorta a causa della fatwa, seminò tutti gli agenti per partecipare alla presentazione di Hanif Kureishi, e quando quelli cercarono di portarlo via di peso, minacciò una piazzata davanti alle telecamere? Risultato: finirono tutti in questura. Sempre a Mantova, dove John Grisham ed Elie Wiesel arrivano con un jet privato (per fortuna a proprie spese), un anno fa la rottura di una tubatura nell'hotel di Thomas McGuane costrinse l'americano a passare la notte fra secchi e bacinelle, per ripulire la camera allagata. Non si contano poi i nomi degli autori che cambiano accompagnatrice all'ultimo momento, mentre la scusa più gettonata per disdire una partecipazione è dire che la moglie si è rotta una gamba.

All'Ischia Global Film & Music Fest, dove Violante Placido, sulla scia di Courtney Love, ha posto come condizione quella di cantare, il bel tenebroso Gerard Butler gira solo in elicottero, come il produttore Harvey Weinstein, mentre Sting preferisce il motoscafo. Sempre Butler, come la modella Karolina Kurkova, ha voluto essere scarrozzato intorno all'isola a fare sci d'acqua, mentre l'attore Scott Wolf si è fatto portare a visitare tutti i siti archeologici campani. A Ravello, il compositore Philip Glass, ospitato a Villa Porta Donica, si è trovato così bene che ha deciso di saltare le prove senza neppure avvertire, preferendo



#### **Allegro con brio**

*A Ravello, il compositore Philip Glass, ospitato a Villa Porta Donica, si è trovato così bene che ha deciso di saltare allegramente le prove di un suo concerto senza neppure preoccuparsi di avvertire il suo staff.*



#### **Politici nel pallone**

*Alla rassegna culturale VeDrò sono celebri le partite di calcetto. In campo il bomber Angelino Alfano. Sorveglia il gioco Giulia Bongiorno, severissimo guardalinee.*





un giro per la costiera amalfitana e una cena con l'amico Edward Norton. Il maestro Klaus Peter Flor, invece, ha diretto la sua orchestra di Strasburgo con l'acqua alla gola: per tutto il tempo ha temuto infatti che i timpani, collocati in fondo al palco sospeso sul mare, cadessero di sotto.

Lo scrittore Romano Battaglia, anima della Versiliana di Marina di Pietrasanta, lamenta la mondanità un po' trash delle ultime edizioni, piene di «protagonisti di se stessi» (pur definendo campioni di educazione Emanuele Filiberto e Andrea Bocelli), e racconta: «Anni fa, habitué erano Giulio Andreotti e Giovanni Spadolini. Andreotti veniva da me e chiedeva sempre: "Ma chi ha venduto di più quest'anno, io o Spadolini?". E io: "Ovviamente tu!". Poi arrivava Spadolini. "Chi ha venduto di più, io o Andreotti?". E io ero costretto a rispondere: "Tu, naturalmente"». Alla Versiliana, nel 1998, ci fu la svolta della Lega che fu chiamata proprio svolta della Versiliana. Ma i personaggi più stravaganti, per Battaglia, sono certe signore ultrasessantenni e ben tenute. «Arrivano tutte agghindate e chiedono: "Sa dirmi dov'è Gabriele D'Annunzio?". E io non posso fare a meno di rispondere: "L'ho visto nella sua stanza poco fa. Se lo aspetta, scenderà fra una mezz'ora"».

Anche il festival più impegnato, però, ha il suo momento di depressurizzazione. A Capalbio Libri, dove Walter Veltroni è andato con l'amico Niccolò Fabi e si organizzano spettacoli ultrachic nelle cantine (una per tutte la tenuta Monteti di Paolo Baratta), dopo la presentazione all'Ultima spiaggia del libro di Chiara Beria di Argentine sono corsi tutti a cena da Jacaranda Caracciolo Falck per gustare i tagliolini al limone e il vitel tonnè di Grazia, «general manager» di casa. A VeDrò, dove l'editrice giapponese di Harry Potter si presentò vestita da Mago Merlino, sono invece celeberrime le partite di calcetto fra dipendenti pubblici e privati, sempre stravinte dai primi. Arbitra Gianluca Papparesta, giocano Angelino Alfano e Renata Polverini, mentre Giulia Bongiorno è un guardalinee severissimo ed Enrico Letta, uno dei fondatori del think tank, ogni anno si rompe qualcosa. ■